

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

VII DOMENICA
DI PASQUA

ANNO XXIV N. 19
13 MAGGIO 2018

**“Essi non sono
del mondo
come io non sono
del mondo”**

**IN PREPARAZIONE ALLA
PROCESSIONE**

Da questa settimana, in chiesa parrocchiale e a San Rocco sarà già possibile ritirare i flambeaux, appositamente acquistati a Lourdes, per la processione della nostra festa patronale. Vi invitiamo a conservarli con cura e portarli la sera della processione.

**PELLEGRINAGGIO A PIEDI
A S. MARIA DI PIAZZA
IN BUSTO ARSIZIO**

In preparazione alla festa patronale e alla Incoronazione della Vergine proponiamo per **domenica 20 maggio** il tradizionale pellegrinaggio a piedi. Partenza alle ore 14.00 dalla chiesa parrocchiale.



Il fallimento di una civiltà

L'uomo moderno va perdendo sempre più la sensibilità, cioè la capacità di sentire le cose in maniera profonda, ma tende a diventare, in compenso, sempre più ipersensibile riguardo a se stesso: tende cioè a diventare permaloso, irritabile, suscettibile, incapace di sopportare il più piccolo smacco, il più lieve rimprovero. Un esercito di mamme frustrate, nevrotiche, rancorose e vendicative, fallite come madri, come mogli e come amanti, si precipita a scuola o all'asilo per fare una scenata alla sventurata maestra che abbia osato riprendere il loro santo e innocente pargoletto, anche (e soprattutto) se si tratta di un bambino isterico, caratteriale, antisociale, violento, che fa vivere nell'ansia o nel terrore tutti i suoi compagni. Questi bambini diventeranno degli adulti sociopatici, pretenziosi, viziosi, velleitari, narcisisti, potenzialmente distruttivi per sé e per gli altri: e andranno a infettare, con i loro comportamenti irresponsabili, sgradevoli, paranoici, schizoidi, gli ambienti di lavoro, le professioni, le aziende, i servizi, le università. Provocheranno sofferenze, ansie e morbose insicurezze nei loro compagni e nelle loro compagne, e tireranno su una generazione di bambini infelici ed egocentrici, schiavi e tiranni nello stesso tempo, che riprodurranno sugli altri, a loro danno, i meccanismi infernali che hanno subito e vissuto ad opera delle loro mammine invasive e dei loro padri insignificanti.

Il fenomeno, anzi, è già in atto, e già vediamo numerosi esempi di questa nuova umanità, le sue avanguardie, ormai non più solitarie, ma sempre più numerose, frutto della mutazione antropologica degli ultimi due o tre decenni: quella del telefonino multifunzionale e dei giochi elettronici per l'infanzia. Quella dei ventenni che ora vanno sotto il nome di generazione Erasmus. Quelli che a diciotto anni vanno a scuola accompagnati dalla mamma se piove, e fatti scendere dalla macchina proprio davanti al portone, a costo di bloccare il traffico, affinché non prendano, poverini, nemmeno una goccia di pioggia; quelli che, se prendono un quattro in chimica o in latino, muovono le solerti mammine a recarsi di filato dal poco comprensivo professore, per spiegargli che il loro ineffabile rampollo studia tanto, ma proprio tanto, sa, professore, bisogna capirlo, ce la mette tutta, si vede che è stanco, ma lui è sempre stato fra i primi, se non il primo, fin dalle elementari, e anche la maestra lo diceva sempre che avrebbe potuto scegliere qualsiasi indirizzo scolastico, si vedeva già allora che aveva una marcia in più, che non era un bambino come tutti gli altri.

Questa deformazione, questa degradazione antropologica è certamente il frutto di un certo stile di vita, quello consumista e beota figlio del '68; ma questo, a sua volta, è figlio di una certa ideologia: quella propria della modernità. L'individualista di massa è uno strano signore, figlio delle madri nevrotiche e frustrate delle quali abbiamo detto, nonché di quei papà inesistenti e poco virili, abituato a considerare tutto come dovuto, però, nello stesso tempo, terribilmente ansioso, insicuro e potenzialmente aggressivo; un signor nessuno che si crede speciale; una nullità che ritiene d'essere un drago, un superman o una superwoman; un edonista e narcisista patologico che si sente in credito con il mondo e con la vita, che vuol riscuotere e vuol vedere riconosciuti i suoi meriti inesistenti e le sue ambizioni velleitarie. Non conosce la modestia, la pazienza, la virtù del sacrificio: figlio ideale, cioè nipote biologico, del '68, vorrebbe tutto e subito, e considera intollerabile qualunque proibizione, qualunque limite gli venga imposto, magari dalla forza stessa delle circostanze. È stato bocciato? Colpa dei professori. Non trova un lavoro? Colpa della società. La sua ragazza lo ha lasciato? Era solo una stronza. Lo hanno licenziato per scarso rendimento? Bastardi sfruttatori che non hanno compreso il suo genio. Ha provocato un incidente, ha investito una vecchietta sulle strisce pedonali? Era lei che doveva stare attenta, lui non ha alcuna colpa; dovevano tenerla in casa, a quell'età non si va in giro da sole. Lo hanno beccato a non pagare le tasse, a chiedere rimborsi per spese inesistenti, a farsi timbrare il cartellino per poter andare a pesca o in palestra, tutto pagato dalla pubblica amministrazione? Macché, ha ragione lui: lo Stato è ladro, bisogna pur difendersi, un po' di furbizia non significa disonestà, e chi lo afferma è solo un moralista ipocrita. Lui non è mai colpevole di nulla, la colpa è sempre degli altri. Egli è ben cosciente dei suoi diritti ed è pronto a querelare chiunque si azzardi ad avanzare il benché minimo dubbio sulla sua correttezza professionale, sulla sua integrità assoluta, sulle sue meravigliose doti di uomo (o di donna) e di cittadino.

E così, in parallelo, il cattolico modernista: lui non è peccatore, o, ammesso che lo sia, a che serve la misericordia di Dio, se non a perdonarlo sull'istante? Ora sono i tempi della consapevolezza, della demistificazione degli inganni; i tempi di Freud, il quale ci ha insegnato a odiare il padre, sì, ma a odiarlo a ragion veduta, perché il padre è odioso in se stesso, è odioso in quanto padre, ce lo dice

l'inconscio, è più forte di noi, che possiamo farci, in fondo bisogna assecondare la natura. A meno che il padre scenda dal trono e si faccia compagno ed amicone dei suoi figli e, soprattutto, che dica loro sempre di sì; e che la madre, in parallelo la smetta di stare dalla parte del marito e si metta dalla parte del figlio, lo asseconi, lo giustifichi, lo spalleggi, lo seduca perfino, se necessario. Vuoi le chiavi della macchina, figlio mio? Ma certo. Alle due di notte, per correre chissà dove? Ma certo, come no. Vuoi che ti firmi la giustificazione per non andare a scuola domani, bambina mia? Subito: ecco qui. Si vede che sei stanca, hai gli occhi gonfi: hai fatto così tardi stanotte, in discoteca... poverina, devi recuperare le forze; altrimenti il tuo ragazzo ti troverà brutta e finirà per lasciarti. La mamma complice, il padre amicone: e il figlio che non è più un figlio (o una figlia), ma una cosa ibrida, né carne né pesce, con le pretese del maggiorenne ma la pigrizia cronica e l'infingardaggine del bamboccio (o della bamboccia) che non vuol crescere...

Il dramma della mutazione antropologica in atto è che le coppie non si sposano più, che fanno sempre meno figli, e, quei pochi, li crescono come bambolotti di porcellana, guai se pigliano la più leggera corrente d'aria, potrebbero rompersi. Intanto l'Italia si riempie di bambini arabi, africani e indiani cresciuti con ben altri sistemi e divenuti adulti con ben altra grinta. Non occorre possedere le doti astrologiche di Nostradamus per capire come andrà finire, e basterà ormai pochissimo tempo. Siete mai entrati in un ufficio postale e osservato le cose con un po' di attenzione? Vi capiterà facilmente di vedere uno dei nostri ventenni della generazione Erasmus spiegare all'impiegata che lui non sa cosa vuol dire mittente, che non sa come si compila il modulo del telegramma, che non sa che francobollo ci voglia per spedire una raccomandata; oh, ma lui ha fatto l'Erasmus nei Paesi Bassi, o in Spagna, o nella Repubblica Ceca, o magari nel Marocco, è un cittadino del mondo, ha dati gli esami universitari in una lingua che neppure conosceva... non vi pare che sia un prodigio d'intelligenza? Non è forse vero che sa tante cose che i suoi genitori, alla sua età, non si sognavano neppure? E intanto, in quello stesso ufficio postale, ecco il figlio di una famiglia d'immigrati, non di venti, ma di tredici anni, che compila il modulo del telegramma, che inoltra la raccomandata senza bisogno di chiedere nulla. La differenza fra i due è che il rampollo italiano d.o.c., quando aveva sei anni e tornava con la bua al dito mignolo, aveva la mamma che correva dalle maestre, minacciava di denunciarle tutte quante, faceva fare le radiografie al ditino infortunato e pretendeva il rimborso dall'asilo o dalla scuola; mentre il secondo, se tornava a casa con un bernoccolo in testa grosso così, non dava luogo né a proteste, né a corse affannose in ospedale: al massimo, sua mamma gli metteva una bistecca sulla zucca, e il gonfiore passava così, da solo. Esattamente come facevano le nostre mamme, cinquant'anni fa, con noi, se ci capitava un piccolo infortunio scolastico. E, guarda caso, anche noi sapevamo spedire un telegramma a tredici anni, e andavamo a far la spesa senza che c'imbrogliassero nemmeno di una lira.

Perciò, i casi sono due: o le mamme e i papà d'oggi rin-saviscono dalla pazzia iperprotettiva che li ha contagiati e travolti, e la smettono di tirar su dei futuri zimbelli di qualunque avversità, delle vittime predestinate di qualun-

que mutamento economico e sociale, oppure sarà la fine: la fine della nostra civiltà, la fine dei nostri valori, della nostra visione del mondo, del nostro modo di vivere, di amare, di lavorare, di sognare, di pregare. E ce la saremo ampiamente meritata. Perché la vita non fa sconti ai presuntuosi e agli imbecilli; meno ancora ne fa agli imbecilli che si permettono anche il lusso d'essere presuntuosi.

E se un popolo, una razza, una civiltà, non credono più in se stessi, allora meritano di scomparire, e di lasciare il posto a gente più forte, più tenace, più sicura di sé, o anche, semplicemente, più abile. Noi occidentali, e soprattutto noi europei, avevamo, ed avremmo, un immenso serbatoio di energie morali, spirituali, intellettuali, perfino artistiche e musicali: quello che per duemila anni è stato il centro della nostra vita, sia individuale che familiare e collettiva, il cristianesimo. Ogni paese, anche il più sperduto villaggio di montagna, aveva la sua chiesa, la sua cappella, la sua edicola sacra: la croce ha svettato dappertutto, ha improntato di sé la storia dell'Europa, il suo destino, ha ispirato i suoi uomini e le sue donne, la scienza, il pensiero, la politica, tutto. Quando noi eravamo bambini, la gente doveva recarsi in chiesa con molto anticipo per ascoltare la parola di qualche famoso predicatore domenicano, in tempo di Pasqua, o per partecipare all'adorazione eucaristica durante le Quarant'ore: non c'erano abbastanza banchi per accogliere tutti. Adesso i predicatori non ci sono più, e, se ci sono, non salgono più sul pulpito: pare quasi che domandino scusa d'essere preti, d'essere cattolici; e i fedeli sono appena una manciata di anziani, soprattutto di vecchiette. Vuoti i seminari, vuote le chiese, tre matrimoni all'anno e una dozzina di prime Comunioni per parrocchia, anche nelle più popolate, quelle dei centri urbani; in compenso, molti funerali, perché la popolazione è terribilmente invecchiata. Quella che è stata una grande idea, un grande sentimento, una grande visione del mondo e dell'anima umana, sta andando velocemente in rovina; e una città di oltre due milioni e mezzo di abitanti, come Bruxelles, la capitale dell'Unione Europea, può "vantare" quattro seminaristi in tutto. Quattro! (Per fare un confronto: sapete quanti ne ha Guadalajara, nel Messico, su tre milioni e mezzo di abitanti? Milleduecento. Ripetiamo: milleduecento seminaristi).

Da dove dobbiamo ripartire? Da questa grande idea, da questa fede sublime che ha ispirato san Paolo, sant'Agostino, san Francesco, san Tommaso d'Aquino, Dante, Giotto, santa Caterina da Siena, Beato Angelico, santa Rita da Cascia, Michelangelo, Bernini, Vico, Rosmini, Manzoni, per citare solo alcuni e nell'ambito italiano. Dobbiamo tornare ad abbeverarci a quella sacra fonte che ha dissetato milioni di persone e migliaia di religiosi, che ha ispirato i costruttori delle cattedrali e i soldati di Lepanto, che ha mosso per le corti europee Marco d'Aviano e ha dato agli uomini e alle donne di Otranto, davanti alle scimitarre ottomane, il coraggio di affrontare il martirio piuttosto che rinnegare Cristo. Forse ci siamo scordati che il battesimo è anche un rito d'esorcismo e quando l'abbiamo ricevuto i nostri genitori, per noi, hanno detto a voce alta: Rinuncio a Satana, alle sue opere, alle sue lusinghe e al suo culto. Ecco, è da lì che si deve ricominciare: da quella promessa, da quella rinuncia e da quell'impegno solenne per il bene e per la vita, e contro il male e la morte...

Francesco Lamendola

Lettera aperta al
direttore di *Avvenire*

Sul
18 aprile
1948



Caro Direttore, Marco Tarquinio,
ho letto, con vivo interesse, l'articolo pubblicato, domenica 15 aprile 2018, sul giornale da lei diretto, a firma di Anna Tonelli (Ordinaria di Storia Contemporanea all'Università di Urbino).

Ho appreso, così, che gli artefici della grande mobilitazione del Mondo cattolico italiano, in occasione delle Elezioni politiche del 18 aprile 1948 non sono stati Papa Pio XII, Luigi Gedda e i Comitati Civici, ma, che ... "La Democrazia Cristiana è il partito più abile nell'utilizzo di tutti i mezzi e le organizzazioni, comprese le parrocchie ... [...] ... La mobilitazione investe capillarmente tutto il territorio, entra nelle sedi e nei circoli cattolici... pubblica guide, giornali e libretti per orientare il proprio elettore. Dall'alto al basso, dall'opuscolo della parrocchia all'*Osservatore romano*, dall'omelia domenicale agli articoli più elaborati di *Civiltà Cattolica*, si costituisce la più potente macchina propagandistica mai approntata fino a questo momento". Rilevo, anche, che la sua Collaboratrice, "Ordinaria di Storia Contemporanea", non fa, però, tesoro di quanto da Ella medesima scrive: ... "conoscere la storia e ripercorrere una tappa decisiva come quella delle elezioni del '48 ... [...] ... rappresenta non solo un doveroso lavoro scientifico, ma anche una forma di resistenza alla superficialità, all'approssimazione".

Se Lei, come direttore, avesse letto il mio "articolo-verità", che Le ho precedentemente inviato, avrebbe notato che in Italia sono stati, e troppi lo sono ancora, quelli che, per opportunismo, superficialità, ignoranza o faziosità, hanno la memoria corta, a cominciare dagli stessi "maggioranti democristiani", oggi defunti o riciclati, che hanno inteso coprire, sotto una ingrata cortina di silenzio e di polvere, la "verità" storica sull'operato della Chiesa cattolica, di Papa Pio XII e di quel uomo straordinario, profondamente cattolico, che fu Luigi Gedda, ideatore dei Comitati Civici, con cui riuscì a mobilitare il Mondo cattolico, in tutte le sue componenti, capillarmente, organizzandole e coordinandole efficacemente, in favore della Democrazia Cristiana, "beneficiaria" della straripante massa di consensi ottenuti. La sua collaboratrice, da "Docente" di Storia Contemporanea dovrebbe sapere che non fu la Democrazia Cristiana a mobilitare il Mondo cattolico italiano, ma i Comitati

Civici, sotto la abile regia di Luigi Gedda.

La lettura dell'articolo citato mi ha permesso di valutare il livello di serietà e di onestà intellettuale e professionale dell'Autrice.

Ho potuto, anche, constatare quanto e come svolga diligentemente il suo compito di testimonianza giornalistica della verità il giornale da Lei diretto che si qualifica, in testata, "Quotidiano di ispirazione cattolica".

Le ricordo evangelicamente che "La Verità vi farà liberi", mentre la "menzogna" vi rende schiavi.

Riporto, schematicamente, per opportuna conoscenza Sua e della Sua collaboratrice, quanto accadde, ad onore del vero, agli inizi del 1948:

- Pio XII è preoccupato per la situazione politica italiana e non si fida della capacità della DC di riuscire a fronteggiare l'avanzata del Fronte Popolare, filosovietico ed ateo, di Togliatti e Nenni;
- Pio XII chiama Gedda e gli dà l'incarico di mobilitare tutto il Mondo cattolico italiano in favore della Democrazia Cristiana;
- Gedda accetta, in pieno spirito di servizio, l'incarico, e con i Comitati Civici organizza, promuove e coordina tutte le Forze cattoliche in campo;
- Gedda diventa, così, l'artefice primo e determinante della Vittoria del 18 aprile 1948.

La DC diventa la "Beneficiaria" della straripante massa di consensi, diventando il primo Partito italiano, e dando la possibilità a DeGasperì di diventare Capo del Governo. Questa è "verità" documentata e storiograficamente esatta, verificabile nei documenti esistenti, a disposizione di chi vuol vedere e sentire, senza filtri o convenienze di vario genere.

Confido nella sua comprensione perchè voglia rendersi "testimone" esemplare, e cattolico, della "Verità".

Rimango a disposizione per chiarimenti ed eventuale fornitura di documentazione storiografica, sia a Lei che alla Sua Collaboratrice, Ordinaria di Storia Contemporanea.

Cordiali e fraterni saluti.

Vittorio Blonk Steiner
(Società Operaia- Comitato Civico- Circoli Mario Fani)



FESTA PATRONALE VANZAGHELLO

SABATO 26 MAGGIO

TENSOSTRUTTURA ORATORIO MASCHILE ORE 20.00

CENA & MUSICA

**CON IL COMPLESSO BANDISTICO VANZAGHELLESE
PENNE ALL'ARRABBIATA, TRIPPA, VERDURE GRIGLIATE,
FRITTI, E MOLTO ALTRO ANCORA...**

SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE DEI TAVOLI IN ORATORIO MASCHILE
OPPURE A SALASTAMPA@PARROCCHIAVANZAGHELLO.IT

DOMENICA 27 MAGGIO

ore 10.00: S. Messa Solenne

ore 11.00: **APERIFESTA** (aperitivo sotto il tendone)

ore 11.45: benedizione biciclette in oratorio

Per tutto il pomeriggio: **PARCO GIOCHI**

ore 21.00: solenne Processione Mariana e

INCORONAZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA

ore 22.00: Spettacolo **CIRCENSE**

e **PARCO GIOCHI GONFIABILI**

LUNEDÌ 28 MAGGIO SAGRA DELLA LUGANIGA

CON INTRATTENIMENTO MUSICALE

PRENOTAZIONE IN ORATORIO MASCHILE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 11.00 E DALLE 14.30 ALLE 17.00

**Servizio ristoro
per tutta la festa**

**BIRRA FORST
chiara e scura**

**Per tutta la durata
della festa
BANCO DI
BENEFICENZA**

**SPECIALE
INCORONAZIONE**

**Per tutta la durata
della festa
PARCO GIOCHI
IN ORATORIO**



PER CAMMINARE INSIEME AL POPOLO DI DIO



Il 13 maggio 2017 Papa Francesco era a Fatima in occasione del centenario delle apparizioni della beata Vergine Maria alla Cova da Iria e per la canonizzazione dei piccoli Beati Francisco e Jacinta Marto. Riproponiamo alcuni brani dell'omelia che pronunciò durante la Santa Messa celebrata sul sagrato del Santuario:

«Apparve nel cielo [...] una donna vestita di sole»: attesta il veggente di Patmos nell'Apocalisse, osservando anche che ella era in procinto di dare alla luce un figlio. Poi, nel Vangelo, abbiamo sentito Gesù dire al discepolo: «Ecco tua madre» (Gv 19,26-27). Abbiamo una Madre! Una «Signora tanto bella», commentavano tra di loro i veggenti di Fatima sulla strada di casa, in quel benedetto giorno 13 maggio di cento anni fa. E, alla sera, Giacinta non riuscì a trattenersi e svelò il segreto alla mamma: «Oggi ho visto la Madonna». Essi avevano visto la Madre del cielo. Nella scia che seguivano i loro occhi, si sono protesi gli occhi di molti, ma... questi non l'hanno vista. La Vergine Madre non è venuta qui perché noi la vedessimo: per questo avremo tutta l'eternità, beninteso se andremo in Cielo.

Ma Ella, presagendo e avvertendoci sul rischio dell'inferno a cui conduce una vita – spesso proposta e imposta – senza Dio e che profana Dio nelle sue creature, è venuta a ricordarci la Luce di Dio che dimora in noi e ci copre, perché, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura, il «figlio fu rapito verso Dio» (Ap 12,5). E, secondo le parole di Lucia, i tre privilegiati si trovavano dentro la Luce di Dio che irradiava dalla Madonna. Ella li avvolgeva nel manto di Luce che Dio Le aveva dato. Secondo il credere e il sentire di molti pellegrini, se non proprio di tutti, Fatima è soprattutto questo manto di Luce che ci copre, qui come in qualsiasi altro luogo della Terra quando ci rifugiamo sotto la protezione della Vergine Madre per chiederLe, come insegna la Salve Regina, «mostraci Gesù».

Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre, abbiamo una Madre! Aggrappati a Lei come dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù, perché, come abbiamo ascoltato nella seconda Lettura, «quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo» (Rm 5,17). (..)

Carissimi fratelli, preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgiamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio. Egli infatti ci ha creati come una speranza per gli altri, una speranza reale e realizzabile secondo lo stato di vita di ciascuno. Nel «chiedere» ed «esigere» da ciascuno di noi l'adempimento dei doveri del proprio stato (Lettera di Suor Lucia, 28 febbraio 1943), il cielo mette in moto qui una vera e propria mobilitazione generale contro questa indifferenza che ci raggela il cuore e aggrava la nostra miopia. Non vogliamo essere una speranza abortita! La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un'altra vita. «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» .

IN RICORDO DI GIOVANNI MARTINONI DAI COGNATI ANGELO, RINA E NIPOTI PER IL RESTAURO DI MADONNA IN CAMPAGNA: € 50. La S. Messa sarà celebrata sabato 19 maggio alle ore 18.30.

PERTORRETTA ANGELO DAZI APINA E FAMIGLIA: € 30. La S. Messa sarà celebrata sabato 26 maggio alle ore 18.30.

DAL GRUPPO QUELLI DEL CARNEVALE PEROCCHIATO FORTUNATO: € 120.

IN RICORDO DI SILVANO TEDESCHI DA IOSE: € 20. La S. Messa sarà celebrata sabato 2 giugno alle ore 18.30.

IN RICORDO DI MARCANTE ALDO DALLA CLASSE 1940: € 95. La S. Messa sarà celebrata domenica 3 giugno alle ore 18.00.

PER GIOVANNI MARTINONI DAI VOLONTARI CARITAS PER IL RESTAURO DI MADONNA IN CAMPAGNA: € 140. La S. Messa sarà celebrata 16 giugno alle ore 18.30.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA: € 50.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA: € 100.

IN RICORDO DI TEDESCHI SILVANO DALLA CLASSE 1931: € 60. La S. Messa sarà celebrata 26 maggio alle ore 18.30.

IN RICORDO DI ABENANTE ANTONIO DAI VICINI DI CASA: € 25. La S. Messa sarà celebrata 10 giugno alle ore 8.00.

IN RICORDO DI CHIARELLO SERAFINA DA ZIA CATERINA E FIGLI: € 50. La S. Messa sarà celebrata il 12 maggio, 12 giugno e 12 luglio.

IN RICORDO DI PAOLINO RIVOLTA DAI CUGINI E CUGINE: € 90. La S. Messa sarà celebrata 23 maggio alle 18.30.

IN MEMORIA DI MILANI PEPPINO PER IL RESTAURO DELL'ALTARE DELLA MADONNA: € 100. La S. Messa sarà celebrata 20 maggio alle 8.00.

PELLEGRINAGGIO GRUPPO DI S. PADRE PIO

6-7-8 ottobre 2018

*In ricorrenza del Centenario delle
Stimmate e 50 anni dalla morte.*

Costo: € 200,00 con massimo 30 partecipanti, tutto compreso, tranne cena libera in Autogrill.

All'atto dell'iscrizione, entro fine luglio, versare € 100,00 di caparra.

Mariuccia: 0331.306081 – cell.
347.3125411

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri - Casa Funeraria (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo”	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 Facebook parrocchia:	
Parrocchia Vanzaghello	

14 Lunedì <i>S. Mattia apostolo</i>	20.30: Rosario animato dai Gruppi OFS AC (S. Rocco).
15 Martedì <i>S. Torquato</i>	20.30: Rosario animato dal Gruppo Vita (S. Rocco).
16 Mercoledì <i>S. Luigi Orione</i>	20.30: Rosario animato dai dai Gruppi Famiglia Madonna Pellegrina (S. Rocco).
17 Giovedì <i>S. Pasquale Baylon</i>	20.30: Rosario animato dal Gruppo P. Pio (S. Rocco)
18 Venerdì <i>S. Bartolomea Capitanio</i>	15.00: ACR ragazzi/e delle Medie. 20.30: Processione a partire dal gazebo di via Mozart con recita del S. Rosario animato dai partecipanti alla Fiaccola.
19 Sabato <i>S. Celestino</i>	8.30: Consenso Grigolon Francesco e Filoni Daniela 9.30: Consenso Scotton Diego e Facchetti Fiorella.

20 Domenica L.O. III sett. VII Tempo Ordinario. **Pellegrinaggio a piedi a S. Maria (Busto)**
Pentecoste
11.30: Battesimo Varisco Virginia e Simone Priscilla.
17.15: Vespri a S. Rocco.
20.30: Rosario a Madonna in Campagna.



21 Lunedì <i>S. Cristoforo M.</i>	20.30: Rosario animato dalla Scuola dell'Infanzia parrocchiale. (S. Rocco).
22 Martedì <i>S. Rita da Cascia</i>	20.30: Rosario animato dagli Adoratori (S. Rocco). 20.30: Gruppo Madonna pellegrina: S. Messa a Madonna in Campagna con consacrazione. Segue rinfresco.
23 Mercoledì <i>S. Giovanna Antida Thouret</i>	20.30: Rosario animato dal Gruppo Amici di S. Giovanna Antida (S. Rocco).
24 Giovedì <i>S. Gregorio VII papa</i>	20.30: Rosario animato dal Gruppo P. Pio (S. Rocco)
25 Venerdì <i>S. Dionigi</i>	15.00: ACR ragazzi/e delle Medie. 20.30: Processione dal gazebo di via Brodolini con recita del S. Rosario animato dal Gruppo Caritas. Presiede P. Damiano.
26 Sabato <i>S. Filippo Neri</i>	Nel pomeriggio: apertura Banco di Beneficenza.

27 Domenica L.O. VIII sett. del Salterio. **Festa Patronale**
SS. Trinità
17.15: Vespri a S. Rocco.
21.00: Processione e incoronazione della Vergine.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

20 DOMENICA **Pellegrinaggio a piedi a S. Maria (Busto)**

Solennità di Pentecoste (B)

SS. Messe

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20

8.00 Arturo e Emilia; Gianmario e Luigi Mara;
Coscritti classe 1938 (vivi e defunti); Milani Peppino

10.00 *Pro populo*

18.00 Zaupa Giuseppe; Rosa Olga; Andrea, Antonia e generi;
Toni Ilare; Miriani Giuseppina e famiglia (vivi e defunti)

Battesimi: 11.30: Varisco Virginia e Simone Priscilla.



"Del tuo Spirito, è piena la terra".

14 LUNEDÌ

S. Mattia apostolo – Festa

SS. Messe

At 1,15-26; Sal 112; Ef 1,3-14; Mt 19,27-29

8.30 Iolanda e Domenico Tosto, Adele e Attilio Conti;
Crosta Paolo, Maria Angela, Enrichetta, Ambrosetti Pierina e famiglia

18.30 Lina Schenal, Piera Alzani e colleghi defunti;
Zara Teresa e Napoleone; Milani Vincenzina, Miriani Paolo, Mario e Gerolamo, Ballico Mario e Beniamino

15 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

Ct 5,6b-8; Sal 17; Fil 3,17-4,1; Gv 15,9-11

8.30 Bassani Giuseppina e Valli Angelo Pietro;
Famiglie Tapella e Merlo

18.30 Milani Piero; Rivolta Pierangela e Rivolta Andrea; Grigolon Antonio, Severino, Mario e Baggio Maria; Rosa Olga

16 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

Ct 1,5-6b.7-8b; Sal 22; Ef 2,1-10; Gv 15,12-17

8.30 Gianmario Miriani; Gaetano e Maura
18.30 Rivolta Pietro e Adriano

17 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

Ct 6,1-2; 8,13; Sal 44; Rm 5,1-5; Gv 15,18-21

8.30 Giovanni Sabbioni; Ferracini Anna
18.30 Delle Curti Luca; Starvaggi Melina

18 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

Ct 7,13-14; 8,10; Sal 44; Rm 8,24-27; Gv 16,5-11

8.30 Torretta Domenico e Milani Giuseppina;
Andrea, Luigia, Giovanni, Mario e Balbina
18.30 Gianmario Francesca e Mario; Gorla Angela e Carlo; Famiglia Sala (vivi)

19 SABATO

Sabato

S. Messa Vigiliare Vespertina

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20

18.30 Merlo Irma e Carlo; Fam. Zocchi Augusto, Battista, Regina, Francesca e Mario; Magnaghi Giuseppe e Fassi Angela; Fulgi Alessandro e Giudici Virginia; Filippi Natale Pietro Santino e famiglia; Martinoni Giovanni

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 13/5

FESTA DELLA MAMMA

Le offerte di questa settimana

- 2 catenine
- 5 paia di orecchini
- 1 anello
- 16 ciandoli
- 3 fedé
- 2 orologi
- 1 souvenir
- 7 medagliette
- 2 braccialetti
- 2 gemelli
- 1 moneta

Tende di Maria



Rosari nella tenda

- P.zza Pertini: **giovedì, 18.30,**
- Brodolini: **ogni sera, 20.45.**
- Del Fiore **mercoledì, 21.00.**
- Giovanni XXIII: **Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì ore 20.30.**
- Mozart: **Lunedì, 21.00,**

Processione dai gazebi

- **Venerdì 18 maggio alle 20.30:**
Tenda di via Mozart
- **Venerdì 25 maggio alle 20.30:**
Tenda di via Brodolini.



Con il patrocinio del
Comune di Vanzaghella



Parrocchia di
Vanzaghella

COMPLESSO BANDISTICO VANZAGHELLESE

MAG
26

SAB

CONCERTO PER LA FESTA PARTONALE

Sabato 26 Maggio 2018

Ore 21:00

Presso Oratorio Maschile

Dirige il Maestro Alberto Ranieri Manzalini

MAG
31

GIO

SPETTACOLO MUSICALE

con la partecipazione delle **Classi 5° della Scuola Primaria e il CBV** per il 70° anniversario della Costituzione Italiana e per il 50° anniversario della fondazione del Comune di Vanzaghella.

Giovedì 31 Maggio 2018

Ore 21:00

Presso la Sala Consiliare di Piazza Pertini

Vi aspettiamo numerosi!!

SOSTIENI IL COMPLESSO BANDISTICO VANZAGHELLESE. Partecipando alla consueta Pubblica Sottoscrizione che si terrà **DOMENICA 27 e LUNEDÌ 28 MAGGIO 2018** presso il gazebo allestito in **via Roma a Vanzaghella** (zona Oratorio)



Complesso Bandistico Vanzaghellese

www.cbvanzaghellese.blogspot.com

email: cbvanzaghellese@libero.it

UN POMERIGGIO INSIEME IN BICICLETTA SABATO 02 GIUGNO



Ritrovo alle ore 14,30 in piazza Pertini e partenza per la passeggiata in bici fino alla Chiesa della Maggia di Tornavento, passando per la strada del Gaggio e per la vecchia dogana. Rientro a Vanzaghella passando dalla nostra Madonna in Campagna. Arrivo in piazza Pertini per rinfresco e merenda con grigliata offerte dal Centro Sociale Anziani.

In caso di pioggia la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva. Sono richieste le iscrizioni per motivi organizzativi presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Visita di Padre Damiano

Venerdì 25 Maggio saremo visitati da P. Damiano dal Libano, siete tutti invitati, questo il programma :

18.30 S. Messa celebrata dal Padre

19.15 cena sotto il tendone. Il ricavato sarà interamente devoluto al Padre per la sua missione. (Prenotazioni 3482700736 e/o presso Caritas).

Ore 20.30 processione dalla tenda di Maria di via Brodolini a S. Rocco per il S. Rosario, guidato da P. Damiano e sua testimonianza.

Al termine saluto al Padre presso bar ' oratorio femminile.